



ORARIO ESTESO

LAVORATORI DI SERIE B? NO GRAZIE

Il giorno 5 aprile si è tenuta l'assemblea dei lavoratori della filiale di Corso Palladio, per discutere i problemi organizzativi legati all'applicazione del modello dell'orario "esteso". L'assemblea è stata indetta dopo aver superato le obiezioni dell'Azienda, che con la consueta rigidità ha preteso venisse garantita la continuità nell'operatività della filiale durante l'incontro, con l'apertura di uno sportello.

Abbiamo sollecitato a questo riguardo le nostre Segreterie nazionali, perché nelle sedi opportune (ABI) venga affrontato il problema normativo relativo alle assemblee con orario esteso che si è particolarmente evidenziato in questa occasione, in modo che nessun lavoratore a cui si applica tale modello subisca nel futuro ingiuste penalizzazioni. Le riflessioni dei lavoratori, molto partecipi e sensibili al tema trattato, hanno evidenziato aspetti critici e offerto spunti di approfondimento, utili a migliorare l'organizzazione del lavoro e la qualità del servizio prestato, nella consapevolezza che il modello, applicato non a caso anche in altri Istituti di Credito, rappresenta un tentativo di aumentare la produttività, secondo le intenzioni del nuovo CCNL, e che il mancato raggiungimento di tale obiettivo, oltre a costituire un pessimo indicatore di persistenza della crisi economica, lascerebbe irrisolte le criticità di bilancio dell'Istituto.

Quello che chiediamo è che il modello venga affinato e corretto tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- Gli operatori di sportello durante le ore della tarda mattinata, quando maggiore è il flusso della clientela, sono insufficienti, e si trovano a gestire con difficoltà gli avvicendamenti necessari per la pausa pranzo. Inoltre, non è ancora consentito loro di fruire della flessibilità d'orario da tempo richiesta.
- Gli addetti commerciali hanno necessità di maggior autonomia nel rapporto con la clientela. In particolare, fissare gli appuntamenti secondo le attuali direttive, ovvero diluendoli forzatamente su tutto l'arco della giornata privilegiando le ore serali di fine turno, non viene sempre apprezzato dalla clientela, e non consente all'operatore di ritagliarsi gli spazi necessari allo smaltimento delle pratiche.

- Con l'orario continuato i gestori si trovano a dover seguire il cliente anche nel momento d'inizio del loro turno di pausa e troppo spesso sono costretti a ridurla, se non a rinunciarvi.

Pur ricordando che dopo quasi due mesi, non hanno ancora trovato accoglimento le richieste sindacali di compensare le perdite subite dal lavoratore con turno "6 x 6" (buono pasto, spese aggiuntive di trasporto e parcheggio), vogliamo però in particolare evidenziare che con l'attuale organico (oggi inferiore a settembre 2012), la distribuzione dei turni sembra inadeguata a gestire nel modo migliore le esigenze della clientela, e che con l'introduzione di qualche correttivo si può ottenere, così come possibile e applicato in altre realtà, un migliore impiego degli operatori, a beneficio di tutti.

Su questi temi le scriventi Organizzazioni sindacali intendono aprire un confronto costruttivo con la Direzione, in un incontro che verrà chiesto in tempi brevi, e che si aggiungerà a quelli già avvenuti.

Vicenza 10/04/2013

FABI FIBA FISAC UILCA

di Cassa di Risparmio del Veneto di Vicenza